

“Cordoglio per **Regeni**, ma è stato un incidente. Ora tornate in Egitto, è più **sicuro** dell'Italia”, dice il ministro Rashed. Un **figurone** dopo l'altro

# “Regeni fu un incidente, ma ora tornate in Egitto”

**IL COLLOQUIO**

**Turismo in picchiata** Il ministro Rashed in Italia promuove le coste del Mar Rosso, nonostante Isis e repressione

*Condoglianze ai genitori, ma poteva succedere a chiunque e dovunque. Non può esserci per questo una crisi diplomatica*

» **PIERFRANCESCO CURZI**

Rimini

**N**on sarà la morte di Giulio Regeni a rovinare i rapporti secolari di buona amicizia con l'Italia”. Parola del ministro del Turismo egiziano, Mohamed Yehia Rashed, arrivato in Italia per tenere in piedi la scricchiolante macchina turistica del suo Paese. Ieri pomeriggio, il cartellone della Fiera del Turismo di Rimini, aveva fissato una conferenza dal titolo: ‘Egitto, la strada della ripresa’. L'incontro, con gli espositori, ma anche con i giornalisti, è stato cancellato senza comunicazione: “Non c'erano incontri in programma”, ha liquidato il Ministro Rashed. Un funzionario dello stand egiziano della Fiera nel capoluogo romagnolo, al contrario, ha confermato l'annullamento della conferenza per timore di eventuali disordini.

Tra Italia ed Egitto si respira aria nuova e l'idillio sembra destinato a durare a lungo, al netto delle polemiche e degli strascichi attorno al caso del ricercatore italiano. Sono sta-

ti i genitori di Regeni a chiedere a gran voce al governo Renzi di dichiarare ufficialmente l'Egitto un Paese non sicuro. La presenza dell'Egitto alla Fiera del Turismo rappresenta, prima di tutto, uno smacco per Paola e Claudio Regeni. Un lontano ricordo il ritiro dal Cairo dell'allora ambasciatore, Maurizio Massari (a oggi il suo sostituto, Giampaolo Cantini, non ha ancora preso servizio nella capitale egiziana), ormai il corso dei rapporti bilaterali è sempre più diretto verso una pesante normalizzazione.

**LE PAROLE DEL MINISTRO** sono chiare: “Ho rispetto dei genitori di Giulio Regeni ed esprimo loro le sincere condoglianze per la sua morte, ma quanto accaduto a quel giovane poteva succedere a chiunque e dovunque. Cosa dobbiamo dire dei nostri connazionali morti in Italia? Mica abbiamo fatto scoppiare una crisi diplomatica. È stato un incidente che speriamo non si ripeterà più a un vostro connazionale. Cosa penso del caso Regeni? Ho una mia idea, ma lasciamo lavorare gli esperti”. La ripresa dei voli charter da undici aeroporti italiani verso le località turistiche più esclusive, Mar Rosso in primis, è solo un punto di partenza.

C'è un -46% di turisti da recuperare rispetto al 2015: “Stiamo investendo sul poten-

ziamento dei voli da più scali italiani su Hurgada, Sharm el-Sheik, Marsa Alam, Luxor ecc. – ammette euforico Rashed – li faremo partire da quante più regioni possibile. È vero, abbiamo perso quote di passeggeri importanti e vorremmo al più presto ritornare alla condizione pre 2010, quando l'ombra del terrorismo ha iniziato a scuotere il Medio Oriente. Posso assicurare che l'Egitto è un Paese sicuro, forse più sicuro dell'Italia e di tanti altri Stati occidentali. In Egitto non ci sono stati attentati, non c'è la minaccia concreta del terrorismo. È tutto tranquillo, sono pronto a confutare qualsiasi altra tesi”. Non si tratta di tesi, piuttosto di realtà concrete. Come dimenticare l'abbattimento dell'aereo russo nel Sinai, avvenuto un anno fa. Solo di recente Putin ha firmato nuovi accordi con al-Sisi per ristabilire le rotte turistiche. Rashed, inoltre, pare dimenticare gli attacchi Daesh, quasi quotidiani, proprio nella terra desertica del Sinai, al confine con Israele e Giordania.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

